

VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES

THE KEY TO MOBILITY

VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES

S.p.A.

PILLAR III - INFORMATIVA AL PUBBLICO

Ex Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015

Titolo IV – Capitolo 13

Situazione al 31 dicembre 2020

Contenuti

PREMESSA	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	6
1.1 STRATEGIA DI RISCHIO	6
1.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	7
1.3 CATEGORIE DI RISCHIO RILEVANTI	8
1.3.1 <i>Rischio di credito</i>	10
1.3.2 <i>Rischio Operativo</i>	11
1.3.3 <i>Rischio di Concentrazione</i>	13
1.3.4 <i>Rischio di Tasso</i>	13
1.3.5 <i>Rischio di Liquidità</i>	14
1.3.6 <i>Rischio Strategico</i>	15
1.3.7 <i>Rischio di non Conformità (incluso il Rischio di Riciclaggio ed il Rischio Reputazionale)</i>	16
1.4 GOVERNO SOCIETARIO.....	17
2 AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	21
3 FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	22
4 REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	24
4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	25
5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 CRR)	27
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	27
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	28
6 RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	31
7 RISCHIO DI TASSO (ART. 448 CRR)	32
8 POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	34
8.1 CRITERI DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE	34
8.2 STRUTTURA DEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	35
9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)	36

Premessa

Il Gruppo Volkswagen ha operato ed opera sul mercato italiano sin dal 1991 con sue società captive la cui attività è finalizzata a supportare le vendite di automobili del Gruppo tramite l'offerta di una gamma diversificata di prodotti finanziari ed assimilati. Tra le menzionate società ad oggi si annoverano:

- Volkswagen Financial Services S.p.A.
- la filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH
- la filiale italiana di Volkswagen Leasing GmbH.

Volkswagen Financial Services S.p.A., intermediario finanziario autorizzato dalla Banca di Italia il 20 novembre 2018 all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 106 TUB, ha iniziato la propria operatività il 1 marzo 2019, dopo aver acquisito il portafoglio di leasing finanziario e le attività di intermediazione assicurativa dalla filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH e acquisito parte dello staff dalle filiali italiane di Volkswagen Bank GmbH e Volkswagen Leasing GmbH, alle quali offre in outsourcing parte dei propri servizi.

Oltre all'obiettivo di garantire un progetto di crescita sana e sostenibile del portafoglio di Leasing Finanziario, Volkswagen Financial Services S.p.A. ha quello di proporre tramite la rete di vendita il finanziamento di servizi accessori, volti a completare la value proposition; tali servizi sono proposti in abbinamento al Leasing Finanziario ed al credito rateale della filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH.

Sebbene focalizzata sul supporto alle vendite attraverso la rete appena menzionata, Volkswagen Financial Services S.p.A. si propone altresì di consolidare un piano di sviluppo volto all'implementazione dei canali digitali, con l'obiettivo di potenziare e consolidare le vendite dirette.

Nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirement Regulation, "CRR") e la Direttiva 2013/36/CE (Capital Requirement Directive "CRD IV") prevedono obblighi di informativa al pubblico ("public disclosure" Pillar III) riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo adottati.

Tali disposizioni comunitarie sono richiamate all'interno della Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (in seguito, "Circolare 288"), applicabile a Volkswagen Financial Services S.p.A., che ne richiede l'applicazione agli intermediari finanziari al fine di attuare un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, favorendo la disponibilità di un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale uniforme e costantemente aggiornato.

Il presente documento è stato altresì redatto in coerenza con le linee guida EBA “GL/2016/11” (*Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*).

In tale contesto, per mezzo del presente documento Volkswagen Financial Services S.p.A. si pone l’obiettivo di rispondere al *requirement* regolamentare mediante la rappresentazione delle informazioni di tipo qualitativo e quantitativo disciplinate all’interno dei rilevanti articoli del Regolamento CRR.

Le informazioni riportate nel presente documento hanno carattere sia qualitativo che quantitativo e sono organizzate in appositi paragrafi direttamente riferibili agli articoli del Regolamento Europeo CRR applicabili alle specificità di Volkswagen Financial Services S.p.A..

Si precisa infatti che, in considerazione della tipologia di intermediario (i.e. Intermediario Finanziario iscritto all’Albo di cui all’art. 106 del D.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.), nonché della specifica operatività svolta da Volkswagen Financial Services S.p.A., i seguenti articoli della CRR non risultano applicabili:

- Art. 439 - Esposizione al rischio di controparte: tale rischio non è rilevante per Volkswagen Financial Services S.p.A.;
- Art. 440 - Riserve di capitale: Volkswagen Financial Services S.p.A., in quanto intermediario finanziario iscritto all’Albo Unico, non è sottoposta all’obbligo di detenzione di una riserva di capitale anticiclica, in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d’Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020;
- Art. 441 - Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale: Volkswagen Financial Services S.p.A. non è identificato come un Ente di rilevanza sistemica a livello mondiale (“G-SII”) ai sensi dell’art. 131 della Direttiva CRD IV;
- Art. 443 - Attività non vincolate: Volkswagen Financial Services S.p.A. non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dal CRR in materia di attività vincolate, in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d’Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020;
- Art. 444 - Uso delle ECAI: Volkswagen Financial Services S.p.A. non utilizza valutazioni rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI);
- Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato: Volkswagen Financial Services S.p.A. non effettua attività di negoziazione e non detiene pertanto titoli di debito e/o di capitale in portafoglio;

- Art. 447 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione: Volkswagen Financial Services S.p.A. non detiene esposizioni in strumenti di capitale;
- Art. 449 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione: Volkswagen Financial Services S.p.A. non ha strutturato operazioni di cartolarizzazione;
- Art. 451 - Leva finanziaria: in conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 286 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2020, agli Intermediari Finanziari iscritti all'Albo Unico non è richiesta informativa relativa alla leva finanziaria;
- Art. 452 - Uso del metodo IRB per il rischio di credito: Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- Art. 454 - Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo: Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza il metodo base per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo;
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato: Volkswagen Financial Services S.p.A., non operando in mercati relativi a strumenti finanziari, valute e merci, non è esposta al rischio di mercato.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha adottato presidi organizzativi interni idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, di elaborazione e di diffusione delle informazioni.

La Società ha rivisto la riclassificazione bilancistica di quei contratti di leasing sui quali è stato siglato con l'importatore MAN Truck & Bus Italia S.p.A. un accordo di riacquisto nel caso in cui, al termine del contratto, il cliente non eserciti l'opzione di riscatto. Tali contratti, che nel 2019 erano considerati leasing operativi e contestualmente quindi classificati tra le attività materiali, sono stati dunque riclassificati come leasing finanziari e pertanto inseriti tra i crediti verso la clientela.

Seguendo quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili per la redazione del bilancio della Società, in considerazione di questa diversa interpretazione è stato effettuato il restatement del bilancio di esercizio al 31.12.2019 ed il bilancio 2020 è stato elaborato in continuità coi suddetti principi.

La presente Informativa al Pubblico viene aggiornata e pubblicata sul sito internet di Volkswagen Financial Services S.p.A. con periodicità almeno annuale.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. al fine di prevenire, monitorare e gestire i molteplici rischi derivanti dall'esercizio dell'attività, tenendo altresì conto degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché delle variazioni nel mercato di riferimento, adotta una politica di gestione del rischio basata su una definita e ordinata strutturazione del governo societario, su una chiara individuazione degli obiettivi strategici e della correlata propensione al rischio, nonché sul conseguente rispetto dei requisiti prudenziali posti dalla normativa di Vigilanza applicabile.

1.1 Strategia di rischio

Volkswagen Financial Services S.p.A., nell'ambito della sua operatività, è esposta ai rischi tipici del settore dei servizi finanziari; la società assume consapevolmente tali rischi e li gestisce nello svolgimento dell'attività finalizzata a cogliere le opportunità di business del mercato.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha implementato un sistema di gestione dei rischi (principi, strutture organizzative e processi) strutturato sui seguenti processi: identificazione, valutazione, monitoraggio e comunicazione:

- Identificazione: identificazione dei rischi a cui la Società è esposta, considerando il tipo di attività, le strategie aziendali definite e gli obiettivi da raggiungere a breve e lungo termine;
- Valutazione e misurazione: sviluppo di metriche e metodologie di misurazione dei rischi, definizione di indicatori in grado di evidenziare potenziali anomalie nel processo di gestione dei rischi, nonché definizione di metodologie per quantificare l'assorbimento patrimoniale con riferimento ai rischi misurabili e, per i rischi non misurabili, identificazione delle metodologie di presidio di natura qualitativa;
- Controllo e monitoraggio: definizione dei limiti di rischio per i rischi rilevanti identificati, al fine di contenere l'esposizione ai rischi e guidare le decisioni aziendali;
- Comunicazione (reporting): i rischi identificati e valutati devono essere segnalati in modo chiaro e regolare agli Organi aziendali ed alle Funzioni di controllo, al fine di informarle dell'esposizione ai rischi e di conseguenza consentire l'attivazione di azioni operative utili per un'adeguata gestione dei rischi.

In sintesi, il continuo monitoraggio dei rischi e l'informativa trasparente e diretta verso l'Alta Direzione costituiscono la base per sfruttare le opportunità di mercato mantenendo una gestione consapevole ed efficace dei rischi cui la Società è esposta.

1.2 Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento chiave per l'intero sistema di *governance* della Società ed è costituito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a salvaguardare gli *assets*, promuovere la responsabilità, aumentare l'efficienza, prevenire comportamenti fraudolenti ed assicurare una sana e prudente gestione delle attività aziendali in linea con le strategie e le politiche definite.

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato su più livelli e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Financial Services S.p.A. è responsabile della definizione e dell'architettura del sistema dei controlli interni, ivi inclusa dell'istituzione delle Funzioni di Controllo.

I **controlli di primo livello** ("controlli di linea") sono effettuati direttamente dalle unità operative e sono volti a garantire la corretta attuazione delle operazioni nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli di primo livello sono, laddove possibile, direttamente integrati nelle procedure IT e comunque formalizzati nel regolamento interno, in cui si dettagliano le responsabilità, le attività, gli strumenti ed i sistemi IT utilizzati.

I **controlli di secondo livello** hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta implementazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti di rischio definiti in tutta l'organizzazione;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli, individuate nelle disposizioni di Banca d'Italia relative al Sistema dei controlli interni (Circolare 288), sono distinte da quelle produttive e sono:

- la Funzione di Compliance, responsabile della identificazione dei rischi connessi alla mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla legge;
- la Funzione di Risk Management, che coordina l'attuazione delle procedure di gestione dei rischi e monitora l'esposizione al rischio in base alle strategie/politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

I **controlli di terzo livello**, posti in capo alla Funzione di Internal Audit, sono finalizzati alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni, nonché del sistema informativo, ed al monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono organizzativamente poste a riporto del Consiglio di Amministrazione, cui hanno accesso diretto e con cui comunicano senza restrizioni.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa su un'accurata interazione tra organi societari, revisori esterni e funzioni di controllo interno.

Fermi restando la loro reciproca indipendenza ed i rispettivi ruoli, le funzioni di controllo interno operano congiuntamente e con le altre funzioni aziendali al fine di sviluppare le proprie metodologie di controllo in modo coerente con le strategie e le operazioni della Società.

1.3 Categorie di rischio rilevanti

Volkswagen Financial Services S.p.A. effettua con cadenza almeno annuale una mappatura dei rischi rilevanti, considerando come base di partenza quelli preliminarmente identificati a livello regolamentare dall'Allegato A, Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare n. 288 e tenendo altresì conto delle informazioni acquisite dalle altre strutture aziendali e dei seguenti ulteriori aspetti:

- tipologia di attività svolta dalla Società;
- strategie aziendali, nel breve e nel lungo termine;
- mercato di riferimento, perimetro dei clienti target e relativi prodotti.

Alla data di redazione del presente documento, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito,
- rischio operativo,
- rischio di concentrazione,
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità,
- rischio strategico,

- rischio di non conformità, incluso il rischio di riciclaggio ed il rischio reputazionale.

Non sono emersi come rilevanti invece i seguenti rischi:

Rischio di mercato (incluso il rischio base)	La società non ha attività finanziarie di negoziazione in strumenti finanziari
Rischio paese	La società non presenta significative concentrazioni di esposizione verso controparti site in paesi esteri
Rischio di trasferimento	La clientela della società opera limitatamente all'ambito nazionale
Rischio residuo	La società non adotta tecniche di attenuazione del rischio di credito potenzialmente meno efficaci del previsto
Rischio di cartolarizzazione	La società non effettua attività di cartolarizzazione
Rischio di una leva finanziaria eccessiva	La strategia di funding adottata dalla società non rende necessaria l'adozione di misure correttive

Il Consiglio di Amministrazione, con la approvazione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) in data 28 giugno 2021, ha di fatto confermato l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi dell'ente, giudicandole in linea con il profilo e la strategia adottata. Lo stesso ICAAP descrive il profilo di rischio complessivo della Società, e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale rispetto al rischio presente e prospettico.

Nell'ambito dell'ICAAP, la funzione di Risk Management di Volkswagen Financial Services S.p.A. applica metodologie per quantificare l'assorbimento patrimoniale corrispondente alle diverse tipologie di rischio.

Inoltre, per ogni tipologia di rischio rilevante, vengono formulati e monitorati alcuni indicatori sintetici per i quali sono stati individuati i seguenti livelli:

- *risk appetite*: il livello di rischio target che la Società intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *risk tolerance*: uno scostamento massimo dal *risk appetite*, comunque accettato per poter assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress;
- *risk capacity*: il massimo rischio definito come assumibile dalla Società.

Per ogni rischio rilevante identificato vengono di seguito descritti i presidi di primo livello, i principali indicatori di rischio o strumenti utilizzati per il monitoraggio e - per i rischi che determinano un requisito di capitale regolamentare - le metodologie di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sia in condizioni ordinarie (scenario base) che avverse (scenario di stress).

1.3.1 Rischio di credito

Definizione

Il rischio di credito è il rischio di incorrere in perdite per inadempienza e/o insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una o più controparti generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditizia.

Presidi di primo livello

La concessione di credito sotto forma di leasing finanziario di autoveicoli o mezzi pesanti rappresenta il core business di Volkswagen Financial Services S.p.A.; la misurazione e la gestione del rischio di credito risultano quindi processi fondamentali della Società.

La Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione è il documento attraverso il quale sono definiti i criteri di assunzione, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio di credito ed è coerente con le richieste definite dalle politiche e dalle linee guida del Gruppo Volkswagen. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo più alto atto alla definizione delle politiche di gestione del credito e alla definizione del profilo strategico.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito politiche di credito finalizzate all'assunzione di un livello di rischio accettabile e le regole volte a garantire omogeneità e standard qualitativi sono descritte all'interno di guideline e procedure interne.

Per la clientela con esposizione individualmente significativa (maggiore di 500.000 euro per le società e di 1 milione per i privati o professionisti) il processo si svolge sulla base del principio del doppio voto, che prevede che la decisione di credito sia presa congiuntamente da soggetti appartenenti sia alla Direzione Credito che alla Direzione Sales.

Se l'esposizione oggetto di delibera supera i poteri di firma dei singoli delegati, la richiesta di credito deve essere presentata al Comitato Crediti, composto dai due membri del CDA - che ricoprono il ruolo di Amministratore Delegato e Consigliere - cui si aggiungono come componenti non esecutivi il "Regional Manager" e l'"Head of Controlling International – Europe" presso la controllante Volkswagen Financial Services AG. In particolare, la presenza di quest'ultimo si rende necessaria per rafforzare l'allineamento alle politiche creditizie ed alla Risk Strategy del Gruppo.

L'istruttoria è supportata dall'utilizzo di un modello di rating che assegna il richiedente ad una classe di merito creditizio.

Per la restante clientela, con esposizione individualmente non significativa, sono associati crescenti poteri di firma agli analisti del credito, sulla base dei diversi livelli di seniority. L'istruttoria e la delibera sono supportate dall'utilizzo di scorecards di accettazione.

In sede di istruttoria, Volkswagen Financial Services S.p.A. può subordinare la concessione del leasing al rilascio di una o più garanzie. Quelle maggiormente utilizzate sono le fidejussioni personali rilasciate da soci o amministratori delle società richiedenti; tali garanzie non sono ammissibili come credit risk mitigation techniques pertanto non sono riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Il processo di monitoraggio, a seguito dell'istruttoria e della concessione del credito, si integra nelle diverse fasi di controllo (di primo e secondo livello) volte alla gestione del rischio stesso ed include il monitoraggio dei crediti deteriorati, delle posizioni in sofferenza e indicatori di rischio specifici.

Indicatori di rischio

I principali indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito sono relativi alle esposizioni in *default*, ai crediti scaduti e non pagati, alle rettifiche su crediti, al costo del rischio ed alle perdite su crediti.

Calcolo del requisito patrimoniale

Al fine di calcolare il requisito in materia di Fondi Propri (attuale e prospettico) per il rischio di credito, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla della Circolare n. 288, Titolo IV, Sezione I, Capitolo 5, che si svolge lungo le seguenti fasi:

- determinazione del valore delle esposizioni degli elementi dell'attivo (on-balance) e degli elementi fuori bilancio (off-balance);
- riclassificazione delle esposizioni di cui al punto precedente all'interno delle rispettive classi regolamentari;
- calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, applicando i fattori di ponderazione relativi alle classi regolamentari;
- calcolo del requisito patrimoniale.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

1.3.2 Rischio Operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Presidi di primo livello

Alla base della gestione del rischio operativo risiede una cultura del rischio interna mirata ad individuare azioni, comportamenti e pratiche atte a prevenire il verificarsi di determinati rischi e a incoraggiare i dipendenti a rendere tangibile la gestione del rischio attraverso la propria operatività e le proprie azioni.

Al fine di evitare e limitare le perdite operative, Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito processi interni di individuazione, monitoraggio, valutazione e segnalazione di eventi di rischio operativo. Tutte le Direzioni aziendali sono responsabili dell'attività di primo livello di gestione del rischio stesso; esse sono inoltre chiamate ad identificare e comunicare tempestivamente alla Funzione Risk Management possibili incidenti di rischio operativo al fine di contribuire ad una completa valutazione degli impatti derivanti dall'evento ed alla definizione ed implementazione di possibili misure di mitigazione del rischio. Infine la Funzione Internal Audit è deputata ai controlli di terzo livello.

Al fine di minimizzare i rischi che minacciano la continuità operativa, è in essere un accordo di outsourcing con la filiale italiana di Volkswagen Bank GmbH in forza del quale quest'ultima gestisce il Business Continuity Management anche per Volkswagen Financial Services S.p.A. mantenendo il piano di continuità e le relative procedure operative ed effettuando attività di test volti a verificare l'efficacia delle soluzioni individuate all'interno del piano.

Indicatori di rischio

I principali indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio operativo sono relativi alle frodi intercettate o perpetrate, al turnover del personale, alle spese legali sostenute ed alle perdite contabilizzate a fronte di incidenti operativi.

Calcolo del requisito patrimoniale

Coerentemente con la normativa di riferimento, che prevede per gli Intermediari Finanziari di Classe 3 l'utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti di Primo Pilastro, la metodologia applicata per il calcolo del rischio operativo è il "Basic Indicator Approach" ("BIA"), secondo cui il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

Secondo tale approccio, gli enti calcolano la media triennale dell'indicatore rilevante sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio. Se non sono disponibili dati sottoposti a revisione contabile, gli enti possono utilizzare stime aziendali. Essendo dunque Volkswagen Financial Services S.p.A. un intermediario finanziario operante dal marzo del 2019, al fine di effettuare il calcolo dell'indicatore rilevante, secondo normativa, si avvale di dati di bilancio per gli ultimi due anni e di una stima aziendale prospettica per il terzo anno nel calcolo dell'indicatore rilevante.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

Maggiori dettagli sono esposti al capitolo 6 della presente Informativa.

1.3.3 Rischio di Concentrazione

Definizione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi.

Presidi di primo livello

Volkswagen Financial Services S.p.A., nell'ambito del processo del credito (istruttoria, concessione e monitoraggio), valuta nel continuo la distribuzione delle esposizioni creditizie, identificando possibili gruppi di clienti connessi; qualora ve ne fossero, la società ne monitora nel continuo la rilevanza.

Indicatori di rischio

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione, viene prodotta una reportistica relativa alle prime (*top*) dieci esposizioni in termini di importo per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Si verifica inoltre il rapporto tra le esposizioni, individuali o aggregate per gruppo di clienti connessi, ed il capitale ammissibile.

Calcolo del requisito patrimoniale

In coerenza con i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale di riferimento, viene applicata la metodologia semplificata riportata nella Circolare 288, Capitolo 14, Titolo IV, Allegato B, al fine di calcolare il requisito in materia di Fondi Propri a fronte del rischio di concentrazione, Volkswagen Financial Services S.p.A. applica la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name*.

Volkswagen Financial Services S.p.A. effettua, inoltre, stress test periodici volti a valutare e presidiare il peso e l'impatto di eventuali scenari negativi correlati al rischio di concentrazione, che vengono dettagliati all'interno del Resoconto ICAAP.

1.3.4 Rischio di Tasso

Definizione

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse (da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione).

Presidi di primo livello

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha definito metodologie di gestione del rischio di tasso di interesse finalizzate a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse e a prevedere l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo. L'ufficio Liquidity Management monitora e gestisce l'eventuale mismatch tra i tassi attivi (tenendo come riferimento per i contratti a tasso fisso la data di scadenza, per i contratti a tasso variabile la data di variazione del tasso) ed i tassi passivi.

Non vengono poste in essere operazioni in derivati.

Strumenti di monitoraggio del rischio

Per monitorare l'esposizione al rischio di tasso, viene utilizzato l'*Asset Liability Management*, in cui tutte le attività e passività aziendali, riclassificate sulla base della data di negoziazione del rispettivo tasso, sono messe in relazione con i rispettivi tassi attivi e passivi.

Calcolo del requisito patrimoniale

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza la metodologia semplificata (di cui all'Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288), mediante la quale l'esposizione al rischio è calcolata con riferimento alle attività e passività diverse da quelle detenute nel portafoglio di negoziazione, classificate in diverse fasce temporali in base alla loro vita residua.

Volkswagen Financial Services S.p.A. conduce altresì analisi di stress, che vengono dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

Maggiori dettagli sono esposti al capitolo 7 della presente Informativa.

1.3.5 Rischio di Liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Presidi di primo livello

L'attività di tesoreria è condotta a livello consolidato ed accentrato da Volkswagen Financial Services AG, che reperisce fondi sul mercato e li fornisce su richiesta delle società controllate, tra cui Volkswagen Financial Services S.p.A., per la copertura dei rispettivi fabbisogni

finanziari. Questa impostazione consente di minimizzare l'esposizione di Volkswagen Financial Services S.p.A. al rischio di liquidità.

L'ufficio locale Liquidity Management gestisce le attività operative di *funding* e tesoreria, attraverso una quotidiana pianificazione del fabbisogno di liquidità ed un costante monitoraggio dei flussi di cassa.

Strumenti di monitoraggio del rischio

Per monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza uno specifico strumento di monitoraggio denominato "*maturity ladder*", che consente di identificare eventuali sbilanciamenti temporali (disavanzo/eccedenza in relazione alla scadenza applicabile) tra afflussi e deflussi di cassa nelle diverse fasce di scadenza, al fine di definire le azioni necessarie da attuare per la gestione di tale rischio e riportare gli eventuali eventi critici ai competenti organi aziendali.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio di liquidità non concorre al calcolo del capitale interno

1.3.6 Rischio Strategico

Definizione

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo

Presidi di primo livello

Le procedure di controllo dei rischi strategici si basano sulle attività di pianificazione strategica e operativa nonché sulla somministrazione su base annuale di un questionario all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Tale questionario è suddiviso per macro-aree di interesse (Business decisions, implementation of decision, reactivity against evolution of the competitive environment), ciascuna suddivisa a sua volta in aree tematiche specifiche mirando alla valutazione dei presidi posti in essere da Volkswagen Financial Services S.p.A., ed al monitoraggio degli stessi.

Attraverso il questionario viene valutata l'esistenza dei presidi, il livello di Adeguatezza ed Efficacia, secondo una scala predefinita¹ (con un punteggio che va da 1 – inefficace a 4 - efficace), per ogni area tematica.

La valutazione media attribuita ad ogni area tematica viene tramutata in uno score medio complessivo che definisce in maniera sintetica lo stato globale dei presidi.

Strumenti di monitoraggio del rischio

La presente metodologia consente di individuare le aree tematiche soggette a miglioramento e di elaborare conseguentemente un piano di “*remediation action*” volto ad eliminare le carenze riscontrate.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio strategico non concorre al calcolo del capitale interno

1.3.7 Rischio di non Conformità (incluso il Rischio di Riciclaggio ed il Rischio Reputazionale)

Definizione

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni legali, amministrative, perdite o danni come conseguenza della violazione della legge, dei regolamenti o delle disposizioni applicabili alle attività della Società. Il rischio di non conformità include anche: il rischio di riciclaggio di denaro, come la potenziale perdita dovuta a sanzioni connesse al coinvolgimento di Volkswagen Financial Services S.p.A. (direttamente o indirettamente) in attività legate al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo ed il rischio reputazionale inteso come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

¹ Viene di seguito riportata la scala di valutazione di adeguatezza ed efficienza dei presidi a fronte del rischio strategico:

Adequacy		Efficacy	
4	The company is substantially aligned with operating practices provided for strategic risk control and mitigation	4	Fully effective
3	The company is aligned with operating practices provided for strategic risk control and mitigation; however minor gaps exist	3	Sufficiently effective
2	The company presents some inadequate situations compared to operating practices provided for strategic risk control and mitigation	2	Not very effective
1	The company presents some significant inadequate situations compared to operating practices provided for strategic risk control and mitigation	1	Ineffective

Presidi di controllo

La Funzione Compliance valuta e monitora il rischio di non conformità come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

In particolare, valuta gli impatti normativi avvalendosi di appositi alert normativi che contribuiscono al relativo aggiornamento della Legal Inventory adottata dalla Società. Individuata la normativa impattante, è predisposta una *gap analysis* che evidenzia le aree suscettibili di miglioramento attraverso una scala di giudizio (che va da 1 – non adeguato a 4 – adeguato) che va a valutare l'adeguatezza, la completezza e la relativa funzionalità / efficacia dei presidi posti in essere al governo del rischio.

Strumenti di monitoraggio del rischio

La metodologia sopra descritta si traduce in una duplice valutazione del rischio di non conformità:

- una valutazione del cd. rischio inerente: che analizza l'entità effettiva della esposizione al rischio di non conformità della Società. Esso è il prodotto tra la probabilità di manifestazione dello scenario di rischio ed il relativo impatto in termini di "severità" (ossia di perdita economica);
- una valutazione del cd. rischio residuo (sopra accennato): che, partendo dal rischio inerente, valuta l'effettiva efficacia e funzionalità dei presidi organizzativi e di controllo presenti in azienda per far fronte a quel rischio di non conformità. Esso, in sostanza, è il prodotto tra la valutazione del rischio inerente e la valutazione di conformità dei presidi.

La presente metodologia consente di individuare le aree tematiche soggette a miglioramento e di elaborare conseguentemente un piano di "*remediation action*" volto ad eliminare le carenze riscontrate.

Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio di non conformità non concorre al calcolo del capitale interno

1.4 Governo societario

In ottemperanza alle previsioni della Circolare 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo III, Capitolo 1 Sezione II, Volkswagen Financial Services S.p.A. – a seguito di una approfondita autovalutazione - si è dotata di un sistema di governo e controllo adeguato ed affidabile, che fosse in grado di garantirne l'efficienza e correttezza del suo operato e l'efficacia dei suoi controlli in un'ottica di sana e prudente gestione.

Assemblea dei Soci: l'Assemblea rappresenta il socio unico e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano il socio unico, ancorché assente o dissenziente. L'assemblea dei soci è ordinaria o straordinaria, ai sensi di legge e decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge, dallo Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o il socio unico sottopongono alla sua approvazione.

In ogni caso, sono riservate alla competenza dell'Assemblea le materie indicate agli articoli 2364 e 2365 del codice civile, nonché la decisione di emettere obbligazioni anche non convertibili.

L'assemblea è convocata ogniqualvolta il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'organo amministrativo lo ritengano necessario od opportuno oppure quando al Presidente o all'organo amministrativo sia fatta richiesta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, dal socio unico.

L'assemblea deve in ogni caso essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, così come stabilito dallo Statuto, composto da un tre membri, ivi compreso il Presidente. La nomina degli amministratori non può essere fatta per un periodo superiore a 3 (tre) anni. Gli amministratori sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Non possono essere nominati componenti dell'organo amministrativo e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile; inoltre i componenti del Consiglio di Amministrazione sono assoggettati al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 codice civile.

L'Assemblea dei Soci nomina i Membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il compenso dell'Amministratore Delegato è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dell'Organo di controllo (Collegio sindacale).

Tutti i Membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere, sempre a pena di ineleggibilità e/o decadenza, i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari di cui alla Circolare Banca d'Italia del 3 aprile 2015 n.288.

I Membri del Consiglio di Amministrazione non rivestono analoghi incarichi in società concorrenti in applicazione dei principi di tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari di cui all'art.36 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 recante: «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.»

I Membri del Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Financial Services S.p.A. sono:

- Il Presidente
- L'Amministratore Delegato, responsabile della parte Back Office
- Il Consigliere responsabile della parte Front Office.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno 4 volte l'anno.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società ed ha, in particolare, il potere di compiere, con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in tema di intermediari finanziari, tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, ad eccezione di quanto la legge riserva all'Assemblea dei Soci.

Sono attribuite altresì alla competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica;
- la nomina del direttore generale;
- l'approvazione e la modifica di politiche e/o regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento o con poteri decisionali;
- la nomina, revoca e sostituzione dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- la valutazione del generale andamento di gestione;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni delle competenti autorità di vigilanza;
- le politiche di gestione del rischio nonché la valutazione del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, salvi i limiti di legge ed in ogni caso nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad almeno due o più dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare procuratori *ad negotia* per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo della Società. Esso è composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ne determina il compenso. La composizione del Collegio Sindacale deve rispecchiare i requisiti previsti dall'articolo 2397 del codice civile. L'assunzione della carica di membro del Collegio Sindacale è subordinata al possesso dei requisiti di cui alle disposizioni normative e regolamentari vigenti previste per le società esercenti attività di intermediazione finanziaria.

I sindaci restano in carica per 3 (tre) esercizi, con scadenza in coincidenza dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo alla loro nomina.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni ed è convocato dal presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun sindaco.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari di vigilanza e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla corretta tenuta della contabilità e sulla corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili, e può:

- a) compiere atti di ispezione e di controllo;
- b) chiedere notizie agli amministratori sull'andamento della gestione sociale o su determinati affari.

Il Collegio Sindacale opera secondo un principio di collaborazione ed informazione nei rapporti con gli altri organi societari, nei limiti delle rispettive attribuzioni. A tale scopo il collegio sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi societari e di controllo, può avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e mantiene il coordinamento con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Gli altri organi societari sono tenuti a collaborare, nei limiti delle rispettive attribuzioni e prerogative, ai fini dell'attuazione di quanto sopra.

Volkswagen Financial Services S.p.A. ha istituito le seguenti Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti (già citate al capitolo 1.2 relativo al Sistema dei Controlli Interni):

- i) di conformità alle norme (Compliance)
- ii) di controllo dei rischi (Risk Management)
- iii) di revisione interna (Internal Audit).

Esse si riuniscono su base trimestrale per scambiarsi informazioni e programmare il sistema dei controlli interni, in quanto per l'azienda la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori: non solo in relazione alle Funzioni di controllo, ma per tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il tutto, all'interno delle politiche di Gruppo e sotto il coordinamento e controllo da parte della Casa Madre in qualità di socio unico.

2 Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Quanto illustrato nel presente documento di Informativa al Pubblico si riferisce a Volkswagen Financial Services S.p.A., Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco ex. art. 106 D.lgs. 385/1993, il cui capitale è interamente detenuto da Volkswagen Financial Services AG (Germania).

Si precisa che il presente documento rappresenta l'informativa a livello individuale riferibile a Volkswagen Financial Services S.p.A..

3 Fondi Propri (art. 437 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. calcola i fondi propri sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico in linea con la disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali. I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Il totale dei Fondi Propri di Volkswagen Financial Services S.p.A. è costituito dal solo capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) previa applicazione degli elementi di deduzione.

Gli elementi dedotti sono rappresentati dalle attività fiscali differite (DTA).

La tabella 1 rappresenta la composizione dei Fondi propri:

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri

Elementi costitutivi dei Fondi Propri	31/12/2020
A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	118.676.427
B) Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C) CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A +/- B)	118.676.427
D) Elementi da dedurre dal CET1	2.184.648
F) Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D)	116.491.779
L) Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0
P) Totale Capitale di Classe 2 (Tier2)	0
Q) Totale Fondi Propri (F + L + P)	116.491.779

La tabella 2 rappresenta la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio di Volkswagen Financial Services S.p.A.:

Tabella 2 – Riconciliazione elementi Fondi propri e stato patrimoniale

Riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale	31/12/2020	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
Voci dell'attivo in Euro		
10 Cassa e disponibilità liquide	112	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.422.276.662	
a) crediti verso banche	54.503.485	
b) crediti verso società finanziarie	16.631	
c) crediti verso clientela	1.367.756.546	
80 Attività materiali	6.207.517	
100 Attività fiscali	14.129.798	
a) correnti	11.945.150	
b) anticipate	2.184.648	2.184.648
120 Altre attività	90.316.405	
Totale Attivo	1.532.930.493	2.184.648 B
Voci del passivo e del patrimonio netto in Euro		
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.225.073	
a) debiti	1.254.225.073	
b) titoli in circolazione	-	
60 Passività fiscali	-	
a) correnti	-	
b) differite	-	
80 Altre passività	153.485.030	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.253.028	
100 Fondi per rischi ed oneri:	4.290.935	
a) impegni e garanzie rilasciate	-	
b) quiescenza e obblighi simili	-	
c) altri fondi per rischi e oneri	4.290.935	
110 Capitale	81.300.000	81.300.000
150 Riserve	24.604.095	24.604.095
160 Riserve da valutazione	(251.888)	(251.888)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	13.024.220	13.024.220
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.532.930.493	118.676.427 A
Fondi propri (A-B)		116.491.779

4 Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

4.1 Informativa qualitativa

La Circolare 288 (Titolo IV, Capitolo 14) disciplina il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Tale processo si basa sull'insieme dei principi su cui la Società compie un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

La valutazione tiene conto di tutti i rischi rilevanti assunti nello svolgimento della propria operatività, della struttura di governo e controllo, del sistema di gestione dei rischi, degli obiettivi strategici aziendali e delle variabili di contesto esterno.

La Circolare 288, al fine di orientare gli intermediari nella predisposizione dell'ICAAP, individua dei criteri di proporzionalità atti a suddividere gli intermediari in tre classi, caratterizzate da differenti livelli di complessità operativa.

Volkswagen Financial Services S.p.A. rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Volkswagen Financial Services S.p.A. si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Attraverso la mappatura dei rischi, sono individuati sia quelli regolamentari o di primo pilastro (rischio di credito, rischio operativo) sia quelli di secondo pilastro (rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio non conformità²)
- misurazione / valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Per i rischi misurabili (rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse) sono state adottate metodologie per la quantificazione del capitale interno. Per i rischi non misurabili (rischio strategico e rischio di non conformità) sono state sviluppate apposite metodologie di valutazione
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i fondi propri. Il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto

² Il rischio di non conformità include il rischio di riciclaggio ed anche il rischio reputazionale.

dalla normativa di vigilanza, la valutazione del capitale interno complessivo viene condotta sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress.

4.2 Informativa quantitativa

Tabella 3 - Capitale interno complessivo

Rischio		Capitale Interno 31/12/2020	
		Requisito	%
Primo pilastro	Rischio di Credito e di Controparte	68.567.654	80,40%
	Rischio Operativo	15.798.399	18,52%
Altri rischi	Rischio di Concentrazione	781.782	0,92%
	Rischio di Tasso di Interesse	134.261	0,16%
	Rischio di Liquidità	0	
Capitale Interno Complessivo		85.282.095	

Tabella 4 –Requisito patrimoniale a fonte del rischio di credito

DESCRIZIONE	31/12/2020	
	Esposizione	Esposizioni ponderate
Amministrazioni centrali e banche centrali	106.196.495	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	22.745	4.549
Organismi del settore pubblico	317.775	294.115
Intermediari vigilati	56.758.423	11.419.296
Imprese ed altri soggetti	323.705.817	316.023.996
Esposizioni al dettaglio	1.062.881.929	711.841.321
Esposizioni in stato di default	12.003.230	15.310.339
Altre esposizioni	113.982.206	87.900.610
TOTALE	1.675.868.619	1.142.794.226
CAPITALE INTERNO		68.567.654

Tabella 5 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo

Requisito a fronte del Rischio Operativo - 31/12/2020			
Voci di conto economico	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021 Budget
Interessi attivi e proventi assimilati	37.217.258	47.136.287	67.579.592
Interessi passivi e oneri assimilati	758.558	8.710.811	13.652.901
Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso			
Proventi per commissioni/provvigioni	149.661.568	150.057.675	169.653.390
Oneri per commissioni/provvigioni	117.529.251	122.977.608	166.952.805
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie			
Altri Proventi di Gestione	32.603.127	47.507.754	45.133.263
INDICATORE RILEVANTE	€ 101.194.144	€ 113.013.299	€ 101.760.540
media Indicatore Rilevante			€ 105.322.661
requisito			15%
Capitale interno			€ 15.798.399

Tabella 6 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione

Requisito a fronte del Rischio di Concentrazione

		31/12/2020
<i>Indice di Concentrazione di Herfindahl</i>		0,34%
PD		0,5%
C		0,704
EAD		326.252.541
Granularity Adjustment		781.782
CAPITALE INTERNO		€ 781.782

Tabella 7 – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso

31/12/2020							
Fascia temporale	Attività	Passività	Esposizione Netta per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A) * (B)	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	52.126.499	1.549	52.124.950	0,00	1	0,00%	-
fino a 1 mese	1.272.428.195	551.477.825	720.950.370	0,04	1	0,00%	1.442
da oltre 1 mese a 3 mesi	13.081.762	802.402.175	- 789.320.413	0,16	3	0,01%	- 41.499
da oltre 3 mesi a 6 mesi	19.361.461	56.603.263	- 37.241.802	0,36	8	0,03%	- 10.195
da oltre 6 mesi a 1 anno	45.500.254	43.206.526	2.293.728	0,71	9	0,06%	1.420
da oltre 1 anno a 2 anni	61.144.793	26.413.052	34.731.742	1,38	9	0,13%	45.380
da oltre 2 anni a 3 anni	39.668.279	26.413.052	13.255.227	2,25	15	0,34%	45.484
da oltre 3 anni a 4 anni	20.322.469	26.413.052	- 6.090.583	3,07	25	0,78%	- 47.455
da oltre 4 anni a 5 anni	8.360.502	-	8.360.502	3,85	36	1,37%	114.528
da oltre 5 anni a 7 anni	785.641	-	785.641	5,08	48	2,45%	19.278
da oltre 7 anni a 10 anni	150.637	-	150.637	6,63	59	3,90%	5.878
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	8,92	59	5,25%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	11,21	59	6,60%	-
oltre 20 anni	-	-	-	13,01	59	7,66%	-
CAPITALE INTERNO							134.261

Tabella 8 – Requisito patrimoniale

Categorie/valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati	Importi ponderati /
	31/12/2020	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.675.868.619	1.142.794.226
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		68.567.654
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.4 Requisiti prudenziali specifici		15.798.399
B.5 Totale requisiti prudenziali		84.366.053
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.406.100.878
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		7,36%

5 Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)

5.1 Informativa qualitativa

Le esposizioni creditizie deteriorate sono classificate sulla base delle categorie definite ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza in accordo con le disposizioni di legge.

I crediti deteriorati sono classificati nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rientrano le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- Inadempienze probabili (Unlikely to pay): rientrano le esposizioni per le quali si giudica improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti non pagati.
- Esposizioni scadute e/o sconfinato deteriorate: rientrano le esposizioni verso la clientela con scaduto continuativo da oltre 90 giorni, che ecceda il 5% dell'esposizione.

L'EBA (*European Banking Authority*) ha introdotto inoltre il concetto di *forborne exposure* (FBEs - esposizioni creditizie che beneficiano di concessioni); si tratta di uno status trasversale rispetto agli status amministrativi di classificazione della clientela e costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del contratto, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso. Una posizione è da considerarsi *forborne* quando l'istituto ha concesso una misura di modifica alle condizioni contrattuali originarie ad un debitore che versi in difficoltà finanziarie e che in assenza di tale misura, non è o non sarebbe in grado di rispettare i propri impegni contrattuali.

I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

Volkswagen Financial Services S.p.A. utilizza per classificare le attività finanziarie l'approccio semplificato previsto dal principio contabile IFRS9. Tale approccio prevede per i crediti derivanti da contratti di leasing finanziario l'assegnazione allo Stage 2 (eccezion fatta per i contratti deteriorati) ed il calcolo delle svalutazioni sulla base delle perdite di credito attese durante l'intera vita del contratto (*Lifetime Expected Credit Loss* - LECL) utilizzando parametri di stima delle probabilità di default (PD) e dei tassi di perdita (LGD) lungo la vita del contratto.

5.2 Informativa quantitativa

Tabella 9 – Distribuzione esposizioni creditizie nette per portafoglio e qualità del credito

Portafoglio/qualità (valori in euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.602	1.966.771	8.345.544	5.105.015	1.406.836.729	1.422.276.662
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2020	22.602	1.966.771	8.345.544	5.105.015	1.406.836.729	1.422.276.662
31/12/2019*	-	240.982	6.727.069	9.500.462	1.384.247.597	1.400.716.111

* riepilogato

Tabella 10 – Distribuzione delle esposizioni creditizie nette per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(valori in euro)	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	175.764	13.783	124.232	-	186.939	8.819	122.325	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.762.787	663.383	99.160	93	-	-	450	11.418	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	933.696	647.544	1.199.591	713.522	1.003.599	926.816	1.409.736	2.398.998	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	292.507.811	5.474.612	762.970.078	13.493.697	154.227.804	4.508.463	205.835.876	7.226.852	303.472	2.236
Totale	295.204.294	(6.961.303)	764.282.612	(14.331.545)	155.231.403	(5.622.218)	207.254.881	(9.759.593)	303.472	(2.236)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.471.763	-	42.845.580	-	8.548.536	-	11.287.234	-	-	-
Totale	16.471.763	-	42.845.580	-	8.548.536	-	11.287.234	-	-	-
31/12/2020	311.676.057	(6.961.303)	807.128.191	(14.331.545)	163.779.939	(5.622.218)	218.542.115	(9.759.593)	303.472	(2.236)
31/12/2019	414.319.346	(5.457.868)	485.224.616	(7.338.538)	214.784.137	(4.225.938)	249.909.202	(6.911.687)	368.719	(3.724)

Tabella 11 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, per tipologia di controparte e qualità del credito

(valori in euro)				Esposizione netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
Sofferenze	19.193		(16.720)	2.473
Inadempienze probabili	-		-	-
Esposizioni scadute deteriorate	2.768.928		(850.097)	1.918.831
Bonis	526.234.649		(5.819.173)	520.415.476
Privati	529.022.770	-	(6.685.990)	522.336.780
Sofferenze	612.669		(592.540)	20.129
Inadempienze probabili	2.537.290		(676.874)	1.860.416
Esposizioni scadute deteriorate	6.464.574	(541.002)	(3.295.915)	2.627.658
Bonis	863.818.793		(24.838.860)	838.979.933
Imprese	873.433.326	(541.002)	(29.404.189)	843.488.135
Sofferenze				
Inadempienze probabili				
Esposizioni scadute deteriorate				
Bonis	16.688		(57)	16.631
Enti finanziari	16.688	-	(57)	16.631
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa				
Bonis				
B. Altre attività				
Bonis	56.480.772		(45.657)	56.435.115
C. Crediti verso Banche	56.480.772	-	(45.657)	56.435.115
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
D. Attività finanziarie fuori bilancio				

Tabella 12 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (valori in euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-1.445.719	-311.543	-7.511.986	-1.393.429
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	-162.911		-440.779	-440.779	-291.104	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-446.349				-302.055	-142.445
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				-215.169		
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off					319.804	319.804
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			384.024	142.445	364.379	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			12.063			294.649
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-609.260	-	-1.490.410	-825.046	-7.420.962	-921.420

Tabella 13 - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (valori in euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complesive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	631.862		-609.260	22.602	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.015		-20.015		
b) Inadempienze probabili	3.457.182		-1.490.410	1.966.771	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0			0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.605.612		-7.260.068	8.345.544	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.983.809		-921.420	1.062.389	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		5.456.751	-351.735	5.105.015	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		255.865	-14.810	241.055	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.377.322.574	-26.919.396	1.350.403.178	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		558.654	-2.654	556.001	
TOTALE A	19.694.656	1.382.779.325	-36.630.870	1.365.843.111	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		79.153.122		79.153.122	
TOTALE B		79.153.122		79.153.122	
TOTALE A+B	19.694.656	1.461.932.447	-36.630.870	1.444.996.233	-

6 Rischio operativo (art. 446 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. per la quantificazione del rischio operativo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) in linea con la Circolare n.288, Titolo IV, Capitolo 10. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un fattore di ponderazione pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante del volume dell'operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento europeo (UE) n. 575/2013.

L'indicatore è pari alla somma delle seguenti componenti del conto economico:

- interessi e proventi assimilati;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante, sono esclusi:

- profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
- proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
- proventi derivanti da assicurazioni.

Volkswagen Financial Services S.p.A. si avvale di stime aziendali prospettiche nel calcolo dell'indicatore rilevante poiché, essendo un intermediario finanziario di recente costituzione, non dispone ancora di dati storici che coprano un intero triennio.

Per la quantificazione del rischio operativo si rimanda al capitolo 4.2 "Informativa quantitativa" relativo ai requisiti di capitale.

7 Rischio di tasso (art. 448 CRR)

Volkswagen Financial Services S.p.A. per la misurazione del rischio tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione si avvale, in coerenza con il contesto normativo, delle indicazioni fornite nella Circolare 288, Capitolo 14, Titolo IV, Allegato C.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, applicando i seguenti step:

1. classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua per data di rinegoziazione del tasso d'interesse;
2. ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, al fine di riflettere la sensibilità delle posizioni, nelle diverse fasce temporali, ad una data variazione dei tassi di interesse. Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).
3. somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Volkswagen Financial Services S.p.A. determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso in condizioni di stress applicando - alle esposizioni nette di ciascuna fascia temporale - uno shock parallelo di +/- 200 punti base come descritto nel summenzionato Allegato C.

Per la quantificazione del rischio di tasso in condizioni ordinarie si rimanda al capitolo 4.2 "Informativa quantitativa" relativo ai requisiti di capitale.

Di seguito è riportata la tabella relativa alla quantificazione in condizioni di stress ed il relativo indice di rischiosità che si attesta al di sotto della soglia di rilevanza specificata nelle disposizioni di Vigilanza.

Tabella 14 - Rischio Tasso di interesse, Indice di rischio

31/12/2020							
Fascia temporale	Attività	Passività	Esposizione Netta per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)*(B)	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	52.126.499	1.549	52.124.950	0,00	-200	0,00%	-
fino a 1 mese	1.272.428.195	551.477.825	720.950.370	0,04	-200	-0,08%	- 576.760
da oltre 1 mese a 3 mesi	13.081.762	802.402.175	- 789.320.413	0,16	-200	-0,32%	2.525.825
da oltre 3 mesi a 6 mesi	19.361.461	56.603.263	- 37.241.802	0,36	-200	-0,72%	268.141
da oltre 6 mesi a 1 anno	45.500.254	43.206.526	2.293.728	0,71	-200	-1,42%	- 32.571
da oltre 1 anno a 2 anni	61.144.793	26.413.052	34.731.742	1,38	-200	-2,76%	- 958.596
da oltre 2 anni a 3 anni	39.668.279	26.413.052	13.255.227	2,25	-200	-4,50%	- 596.485
da oltre 3 anni a 4 anni	20.322.469	26.413.052	- 6.090.583	3,07	-200	-6,14%	373.962
da oltre 4 anni a 5 anni	8.360.502	-	8.360.502	3,85	-200	-7,70%	- 643.759
da oltre 5 anni a 7 anni	785.641	-	785.641	5,08	-200	-10,16%	- 79.821
da oltre 7 anni a 10 anni	150.637	-	150.637	6,63	-200	-13,26%	- 19.975
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	8,92	-200	-17,84%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	11,21	-200	-22,42%	-
oltre 20 anni	-	-	-	13,01	-200	-26,02%	-

CAPITALE INTERNO **259.961**

Soglia di attenzione da normativa **20%**

Indice di rischio **0,25%**

8 Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

La Politica di remunerazione di Volkswagen Financial Services S.p.A. ha come obiettivo quello di definire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale, con l'obiettivo:

- da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione nonché di garantire la sana e prudente gestione;
- dall'altro, di attrarre e mantenere in Società soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della Società, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

È inoltre scopo delle politiche retributive della Società garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una performance durevole, che permetta, al contempo di valorizzare il personale, riconoscere il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivare condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

8.1 Criteri di remunerazione ed incentivazione

La politica adottata nei confronti dell'Organo Amministrativo

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ne determina i compensi. L'Assemblea approva altresì i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di cessazione anticipata dalla carica.

Per i consiglieri non esecutivi / indipendenti non sono previsti meccanismi di incentivazione.

La politica adottata nei confronti del Collegio Sindacale

I compensi per i membri del Collegio Sindacale sono di natura fissa e comprendono un compenso stabilito per il triennio ed eventuali compensi collegati ad attività aggiuntive.

Possono essere rimborsate le spese sostenute per l'esercizio dell'attività sulla base di un giustificativo presentato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

La politica adottata nei confronti dell'Altro Personale

La retribuzione “fissa” è determinata sulla base delle previsioni del CCNL. Ad essa si accompagna una componente “variabile” secondo quanto successivamente descritto.

8.2 Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione

Rapporto tra la componente fissa e componente variabile

Tra componente fissa e variabile vi è una rigorosa distinzione e il rapporto fra le stesse è opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della Società e delle diverse categorie di personale, in specie di quello rientrante tra il “personale più rilevante”.

La componente fissa è sufficiente a consentire alla componente variabile di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti.

Criteri determinazione quota retributiva variabile del personale dipendente

La quota variabile della remunerazione, al fine di incentivare il personale e al tempo stesso allineare gli obiettivi dello singolo con quelli della società, deve essere parametrata a risultati di performance e coerente con la politica di rischio adottata da Volkswagen Financial Services S.p.A.. In ogni caso, la Società si riserva di definire modalità atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (c.d. clausole di *malus* di *claw-back*).

Il periodo di valutazione della performance (*accrual period*) deve essere almeno annuale, tenendo conto delle risorse patrimoniali e dei livelli di liquidità a disposizione.

Non sono previste forme di remunerazione variabile garantita.

Non sono presenti forme variabili di retribuzione legate alla permanenza del personale (c.d. *retention bonus*).

9 Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Gli intermediari finanziari possono ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito in presenza di forme di protezione del Rischio di Credito di tipo reale o personale, che riducono il grado di esposizione della Società a tale tipologia di rischio.

Volkswagen Financial Services S.p.A., sin dall'inizio della attività, ha stipulato con Volkswagen Financial Services AG un accordo (*Credit Linked Loan Agreement* - CLLA) che è utilizzato come tecnica di attenuazione del rischio di credito in relazione all'esposizione creditizia del singolo debitore eccedente il 25% del capitale ammissibile (limite alle grandi esposizioni, art. 395 CRR).

Si dà informativa che il debitore di cui sopra non ha stipulato nuovi contratti nel corso del 2020 e sta rimborsando quelli in essere in linea con il piano d'ammortamento.